

**MASTER IN SOSTENIBILITA' SOCIALE ED AMBIENTALE NELLE RETI  
AGROALIMENTARI**

**ANNO SCOLASTICO 2017\2018**

**LA RIVOLUZIONE AGROECOLOGICA PER LA SOVRANITA'  
ALIMENTARE: STUDIO DI DUE PROGETTI NEGLI INSEDIAMENTI  
RURALI IN BRASILE**

**A cura di:** Tommaso Tramezzani

**Relatore:** Prof.ssa Cristiana Peano

**Tutor esterno:** Prof.ssa Eliane Tomiasi Paulino

**Abstract:** Il Brasile attualmente sta attraversando un periodo di grande crisi economica, sociale ed ambientale. Con una superficie di 8.514.877 km<sup>2</sup>, un clima che permette in molte zone di avere fino a tre raccolti l'anno ed una ricchezza enorme di risorse naturali non mancano certamente le risorse per garantire l'accesso ad un cibo sano, nutriente di qualità e prodotto attraverso pratiche sostenibili ad una popolazione di oltre 209 milioni di persone. Tuttavia così non è, causa l'enorme disuguaglianza nella redistribuzione delle risorse. La struttura fondiaria basata sul latifondo che si è radicata a partire dalla colonizzazione portoghese ha portato infatti alla creazione di un modello agricolo altamente inefficiente, nel quale quasi la metà della superficie coltivabile è in mano di pochissimi dai quali la terra è vista come mera merce su cui speculare al fine di accumulare capitali. Il risultato è una situazione in cui lo 0.9% dei proprietari terrieri possiede il 47% delle terre coltivate e riceve il 43,6% dei fondi destinati all'agricoltura, producendo però meno del 30% degli alimenti consumati sul mercato interno. Partendo dalla riflessione di Cafra secondo cui *“è evidente che i problemi della nostra epoca (energia, ambiente, cambiamenti climatici, sicurezza alimentare e finanziaria) non possono essere compresi se considerati singolarmente. Trattandosi di problemi sistemici, e quindi interconnessi e indipendenti, richiedono soluzioni altrettanto sistemiche”* analizzeremo come la proposta di una rivoluzione agroecologica portata avanti da movimenti contadini come *Movimento Trabalhadores Rurais Sem Terra* e *Via Campesina* possa essere una soluzione per una gestione più efficiente delle risorse naturali ed un appianamento delle disuguaglianze, attraverso meccanismi di produzione, commercializzazione e consumo più virtuosi, imperniati sulla piccola scala e l'utilizzo pratiche agricole ecologiche. I casi che andremo ad analizzare sono quelli di due progetti nati dalla collaborazione tra il mondo accademico ed associazioni di agricoltori all'interno di due diversi insediamenti della riforma agraria: Eli Vive II a Londrina, Paraná (PR) e 20 de Março a Tres Lagoas, Mato Grosso do Sul (MS).